

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

Introduzione e nota metodologica

L'articolo 1 della Legge n. 163 del 30 aprile 1985 "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo.", istituisce, nello stato di previsione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, il Fondo Unico per lo Spettacolo (*FUS*). La gestione del Fondo, da parte della Direzione Generale Spettacolo e della Direzione Generale Cinema, consente l'assegnazione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, organismi e imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante¹.

L'articolo 5 della Legge n. 163 del 30 aprile 1985 istituisce l'Osservatorio dello Spettacolo².

L'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha preparato anche quest'anno la relazione analitica sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, nonché sull'andamento complessivo dello spettacolo, che il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è tenuto a presentare al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della Legge n. 163 del 30 aprile 1985.

¹Dal 10 dicembre 2014 è in vigore il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 (GU n. 274 del 25-11-2014), recante il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

La *Direzione Generale Spettacolo* svolge funzioni e compiti in materia di arti performative, di spettacolo dal vivo con riferimento alla musica, alla danza, al teatro, ai circhi, allo spettacolo viaggiante e ai festival teatrali e di promozione delle diversità delle espressioni culturali (articolo 17, comma 1, D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171).

La *Direzione Generale Cinema* svolge le funzioni e i compiti in materia di attività cinematografiche e di produzioni audiovisive che la legge assegna al Ministero (articolo 18, comma 1, D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171).

²Il comma 4 dell'articolo 18 del D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, stabilisce che l'Osservatorio dello Spettacolo, di cui all'articolo 5 della Legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, opera presso la *Direzione Generale Cinema*.

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

La *RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)* è una relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2015, accompagnata da essenziali elementi conoscitivi concernenti l'offerta e la domanda di spettacolo in Italia.

Nelle pagine seguenti è possibile trovare una analisi dell'intervento attuato attraverso l'utilizzo di risorse allocate nei differenti capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo annualmente alimentati a seguito della ripartizione del Fondo Unico per lo Spettacolo.

La relazione si articola in 9 capitoli e 2 appendici. Nel primo capitolo è esaminato l'intervento in favore dell'intero settore dello spettacolo, mentre nei capitoli dal secondo all'ottavo sono presi in esame singolarmente gli interventi in favore delle attività di spettacolo per le quali è prevista l'erogazione di contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo.

Per ogni attività di spettacolo, l'esposizione della normativa di riferimento è seguita dall'analisi quantitativa dell'intervento statale. L'analisi quantitativa procede dall'esame degli importi stanziati, come risultanti dall'applicazione dell'aliquote di ripartizione del *FUS* 2015 fra i vari settori dello spettacolo, determinate con decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, all'esame degli importi assegnati, come risultanti dai decreti direttoriali di assegnazione dei contributi per l'anno 2015.

Nel nono capitolo sono presenti elementi conoscitivi relativi all'attività di spettacolo in Italia. L'elaborazione dei dati raccolti dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (*SIAE*) permette una valutazione del contesto nel quale avviene l'intervento statale attuato attraverso il *FUS*.

In appendice A sono riportati alcuni risultati dello studio *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale*, realizzato dall'Osservatorio dello Spettacolo negli ultimi mesi del 2015 e nei primi mesi del 2016. *PanoramaSpettacolo Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale* è il terzo documento di ricerca prodotto, nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo*, dall'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

In Appendice B, per ogni attività di spettacolo, è possibile trovare l'elenco dei contributi assegnati per l'anno 2015, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo.

Nell'analisi dell'intervento attuato attraverso l'attribuzione di contributi *FUS*, sono elaborati dati provenienti dagli Uffici dei Servizi competenti, presso la Direzione Generale Spettacolo e presso la Direzione Generale Cinema. I dati relativi all'assegnazione di contributi *FUS* in favore delle Fondazioni lirico - sinfoniche e delle attività musicali sono provenienti dagli Uffici del *Servizio II - Attività Liriche e Musicali* della Direzione Generale Spettacolo. I dati

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

relativi all'assegnazione di contributi *FUS* in favore delle attività teatrali, delle attività di danza e delle attività circensi e di spettacolo viaggiante sono provenienti dagli Uffici del Servizio I - Teatro, danza, attività circensi e spettacolo viaggiante della Direzione Generale Spettacolo. I dati relativi all'assegnazione di contributi *FUS* per Progetti multidisciplinari, per Residenze e per Azioni di sistema sono provenienti dagli Uffici del Servizio I - Teatro, danza, attività circensi e spettacolo viaggiante e dagli Uffici del Servizio II - Attività Liriche e Musicali della Direzione Generale Spettacolo. I dati relativi all'assegnazione di contributi *FUS* in favore delle attività cinematografiche sono provenienti dagli Uffici del Servizio I - Organizzazione e Funzionamento - Osservatorio dello Spettacolo e del Servizio II - Cinema e Audiovisivo della Direzione Generale Cinema.

Discrepanze con quanto presente nella precedenti relazioni sono dovute ad attività di revisione dei dati.

Per valutare la distribuzione territoriale del contributo assegnato, il numero di assegnazioni e l'importo sono ripartiti per regione. La ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato è sulla base della sede legale dichiarata dai soggetti beneficiari.

Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (*FOI(nt)*), prodotto dall'Istituto Nazionale di Statistica (*ISTAT*).

I dati relativi all'offerta e alla domanda di spettacolo sono quelli raccolti dalla Società Italiana Autori ed Editori (*SIAE*), con una rilevazione a carattere censuario svolta sul territorio nazionale. L'unità di rilevazione è l'evento di spettacolo, al quale sono ricondotte tutte le informazioni acquisite.

L'indicatore "numero di ingressi" esprime il numero complessivo dei partecipanti alle manifestazioni per le quali è previsto il rilascio di titoli d'accesso (a pagamento e gratuiti). La "spesa al botteghino" è la somma che gli spettatori corrispondono per poter accedere al luogo di spettacolo (spesa per l'acquisto di biglietti e abbonamenti)³.

I generi di manifestazione previsti dalla *SIAE* sono stati aggregati. Nella scelta dei generi e nella successiva aggregazione si è tenuto conto delle attività di spettacolo per le quali è prevista l'erogazione di contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo e dei macro-aggregati di genere definiti dalla *SIAE*.

³Per ulteriori informazioni sui dati relativi allo spettacolo consultare il sito ufficiale della *SIAE*, all'indirizzo <http://www.siae.it>.

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

I generi di manifestazione previsti dalla *SIAE* sono stati così aggregati:

- Teatro lirico → Attività lirica;
- Teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano, recital letterario, operetta, rivista e commedia musicale, burattini e marionette, varietà ed arte varia → Attività teatrale;
- Concerto classico, concerto bandistico, concerto corale, concerto jazz → Attività concertistica;
- Balletto classico e moderno, concerto di danza → Attività di balletto;
- Circo, attrazione viaggiante → Attività circense e di spettacolo viaggiante;
- Spettacolo cinematografico → Attività cinematografica.

Nei grafici con gli andamenti del numero di spettacoli proposti e del corrispondente numero di ingressi, l'intervallo temporale considerato è 2006-2015. Nel corso degli anni la *SIAE* ha modificato i criteri di raccolta delle informazioni e le procedure di elaborazione dei dati e, per preservare la confrontabilità dei dati nel tempo, si è scelto di considerare il periodo dal 2006 al 2015. Anche nei grafici con gli andamenti del contributo *FUS* stanziato per le diverse attività di spettacolo, l'intervallo temporale considerato è 2006-2015.

Il software utilizzato per la costruzione delle rappresentazioni cartografiche è Microsoft MapPoint Europe 2011.

La rappresentazione cartografica rende immediatamente intellegibili i dati statistici. Le gradazioni tonali della tinta utilizzate nelle mappe permettono di sintetizzare visivamente l'intensità dei fenomeni esaminati.

Il testo della *RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)* è un testo di tipo descrittivo.

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

1. Il Fondo Unico per lo Spettacolo

L'articolo 1 della Legge n. 163 del 30 aprile 1985 "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo." istituisce, nello stato di previsione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, il Fondo Unico per lo Spettacolo, "per il sostegno finanziario ad enti, istituzioni, associazioni, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante, nonché per la promozione ed il sostegno di manifestazioni ed iniziative di carattere e rilevanza nazionali da svolgere in Italia o all'estero".

A valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo (*FUS*), Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo eroga contributi a soggetti che svolgono attività di spettacolo dal vivo, attraverso la Direzione Generale Spettacolo, e contributi a soggetti che svolgono attività di spettacolo cinematografico, attraverso la Direzione Generale Cinema.

Per le domande di contributo a far data dall'anno di contribuzione 2015, i criteri e le modalità di concessione dei contributi *FUS* allo spettacolo dal vivo sono disciplinati dal Decreto 1 luglio 2014 "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163.", emanato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (GU Serie Generale n. 191 del 19-8-2014 - Suppl. Ordinario n. 71).

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 del cosiddetto *Decreto Valore Cultura* (D.L. 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 7 ottobre 2013, n. 112), il Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 reca nuovi criteri per l'erogazione e nuove modalità per l'anticipazione e la liquidazione dei contributi per lo spettacolo dal vivo, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, sostitutivi di quelli stabiliti nei decreti ministeriali 8 novembre

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

2007, 9 novembre 2007, 12 novembre 2007 e 20 novembre 2007, e successive modificazioni, recanti criteri e modalità di erogazione dei contributi in favore, rispettivamente, delle attività di danza, delle attività musicali, delle attività teatrali e delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante (articolo 1, comma 1, D.M. 1 luglio 2014). Secondo quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 9 del *Decreto Valore Cultura*, i nuovi criteri di assegnazione tengono conto dell'importanza culturale della produzione svolta, dei livelli quantitativi, degli indici di affluenza del pubblico, nonché della regolarità gestionale degli organismi.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, tramite la Direzione Generale Spettacolo, concede contributi per progetti triennali, corredati di programmi per ciascuna annualità, di attività musicali, teatrali, di danza, circensi in base agli stanziamenti del Fondo. La Direzione Generale Spettacolo, inoltre, concede annualmente contributi per tournée all'estero, nonché contributi per acquisti di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali, per danni conseguenti ad evento fortuito, strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense. La Direzione Generale Spettacolo prevede, altresì, interventi a sostegno del sistema delle residenze, nonché per le azioni di sistema.

Il comma 2 dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 definisce gli obiettivi strategici che si intendono perseguire:

- a) concorrere allo sviluppo del sistema dello spettacolo dal vivo, favorendo la qualità dell'offerta, anche a carattere multidisciplinare, e la pluralità delle espressioni artistiche, i progetti e i processi di lavoro a carattere innovativo, la qualificazione delle competenze artistiche, l'interazione tra lo spettacolo dal vivo e l'intera filiera culturale, educativa e del turismo;
- b) promuovere l'accesso, sostenendo progetti di rilevanza nazionale che mirino alla crescita di una offerta e di una domanda qualificate, ampie e differenziate, e prestando attenzione alle fasce di pubblico con minori opportunità;
- c) favorire il ricambio generazionale, valorizzando il potenziale creativo dei nuovi talenti;
- d) creare i presupposti per un riequilibrio territoriale dell'offerta e della domanda;
- e) sostenere la diffusione dello spettacolo italiano all'estero e i processi di internazionalizzazione, in particolare in ambito europeo, attraverso iniziative di coproduzione artistica, collaborazione e scambio, favorendo la mobilità e la circolazione delle opere, lo sviluppo di reti di offerta artistico culturale di qualificato livello internazionale;

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

f) valorizzare la capacità dei soggetti di reperire autonomamente e incrementare risorse diverse e ulteriori rispetto al contributo statale, di elaborare strategie di comunicazione innovative e capaci di raggiungere pubblici nuovi e diversificati, nonché di ottenere riconoscimenti dalla critica nazionale e internazionale;

g) sostenere la capacità di operare in rete tra soggetti e strutture del sistema artistico e culturale.

Il Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 disciplina i criteri e le modalità di concessione dei contributi *FUS*, definendo gli ambiti di attività finanziabili, i requisiti minimi dei soggetti richiedenti, la tempistica e la modalità di invio delle domande, nonché il sistema di valutazione delle domande.

Il comma 5 dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 stabilisce che le domande di ammissione al contributo possono essere presentate per i seguenti ambiti:

a) ambito teatro, di cui al Capo II del D.M. 1 luglio 2014, suddiviso nei seguenti settori: 1) teatri nazionali; 2) teatri di rilevante interesse culturale; 3) imprese di produzione teatrale; 4) centri di produzione teatrale; 5) circuiti regionali; 6) organismi di programmazione; 7) festival;

b) ambito musica, di cui al Capo III del D.M. 1 luglio 2014, suddiviso nei seguenti settori: 1) teatri di tradizione; 2) istituzioni concertistico-orchestrali; 3) attività liriche ordinarie; 4) complessi strumentali e complessi strumentali giovanili; 5) circuiti regionali; 6) programmazione di attività concertistiche e corali; 7) festival;

c) ambito danza, di cui al Capo IV del D.M. 1 luglio 2014, suddiviso nei seguenti settori: 1) organismi di produzione della danza; 2) centri di produzione della danza; 3) circuiti regionali; 4) organismi di programmazione; 5) festival e rassegne;

d) ambito circhi e spettacolo viaggiante, di cui al Capo V del D.M. 1 luglio 2014, suddiviso nei seguenti settori: 1) attività circensi e di circo contemporaneo; 2) festival circensi; 3) acquisti di nuove attrazioni, impianti, macchinari attrezzature e beni strumentali; 4) danni conseguenti ad evento fortuito; 5) strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio di attività circense;

e) ambito progetti multidisciplinari, di cui al Capo VI del D.M. 1 luglio 2014, suddiviso nei seguenti settori: 1) circuiti regionali multidisciplinari; 2) organismi di programmazione multidisciplinari; 3) festival multidisciplinari;

f) ambito azioni trasversali, di cui al Capo VII del D.M. 1 luglio 2014, suddiviso nei seguenti settori: 1) promozione; 2) tournée all'estero.

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

Il comma 6 dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 stabilisce che ogni soggetto richiedente può presentare una sola domanda per un solo ambito di cui al comma 5, e, all'interno di tale ambito, per un solo settore. Fanno eccezione: a) i soggetti richiedenti per l'ambito teatro, settori teatri nazionali e teatri di rilevante interesse culturale, che possono presentare una domanda anche per l'ambito danza, relativamente al settore festival e rassegne; b) i soggetti richiedenti per l'ambito musica, che possono presentare fino a due domande, per settori diversi all'interno del proprio ambito, ovvero per il solo settore promozione nell'ambito azioni trasversali; inoltre, i soggetti richiedenti per l'ambito musica, settore teatri di tradizione, possono presentare una domanda anche per l'ambito danza, relativamente al settore festival e rassegne, o per l'ambito progetti multidisciplinari, relativamente al settore festival multidisciplinari; c) solo per il primo triennio di applicazione del D.M. 1 luglio 2014, i soggetti richiedenti per l'ambito musica, settore circuiti regionali, che possono presentare una domanda anche per l'ambito azioni trasversali, relativamente al settore promozione; d) i soggetti richiedenti per i settori, come individuati nel comma 5 dell'articolo 3, nn. 1, 2, 3 e 4 dell'ambito teatro, nn. 1, 2, 3 e 4 dell'ambito musica, nn. 1 e 2 dell'ambito danza e n. 1 dell'ambito circhi e spettacolo viaggiante, che possono presentare una domanda anche per l'ambito azioni trasversali, relativamente al settore tournée all'estero.

Il comma 8 dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 stabilisce che, ai fini del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014, sono prese in considerazione esclusivamente le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di titolo di ingresso, con l'eccezione: a) relativamente alle attività di cui al Capo II, del teatro di figura e del teatro di strada; b) relativamente alle attività di cui al Capo III: 1) delle manifestazioni svolte nei luoghi di culto e nei luoghi di rilevante interesse storico-artistico; 2) delle manifestazioni svolte negli edifici scolastici, entro il limite massimo del 10% dell'intera attività; 3) dei concerti d'organo; c) relativamente alle attività di cui al Capo IV, delle rappresentazioni a ingresso gratuito sostenute finanziariamente da Regioni o enti locali, retribuite in maniera certificata e munite di attestazioni SIAE, entro il limite massimo del 10% dell'intera attività.

Nel corso del 2015, la *Commissione VII - Cultura, scienza e istruzione* della Camera dei Deputati e la *Commissione VII - Istruzione Pubblica, Beni Culturali, Ricerca Scientifica, Spettacolo e Sport* del Senato hanno svolto le audizioni del Direttore Generale Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sul Fondo Unico per lo Spettacolo (rispettivamente nella seduta del 29 ottobre 2015 e nelle sedute del 17 novembre 2015 e del 15 dicembre 2015).

Il Direttore Generale Spettacolo, nelle audizioni davanti alle Commissioni, ha sottolineato come il Decreto Ministeriale 1 Luglio 2014 abbia profondamente innovato le modalità di

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

contribuzione e di erogazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, nella prospettiva di valorizzare la creatività artistica nel settore dello spettacolo dal vivo, e si è soffermato sul meccanismo della cosiddetta “triennialità”, che consente di ammettere al contributo per un triennio i progetti qualitativamente significativi e idonei a rispondere agli obiettivi indicati nel decreto, e sul finanziamento di progetti di carattere multidisciplinare, che “intendono assicurare una programmazione articolata per discipline e generi diversi”, al fine di valorizzare la sempre crescente commistione tra gli ambiti e i linguaggi dello spettacolo dal vivo.

Qui di seguito un estratto della relazione presentata dal Direttore Generale Spettacolo alla *Commissione VII - Cultura, scienza e istruzione* della Camera dei Deputati.

“
[...] L’articolato del nuovo decreto introduce, in coerenza con la delega ricevuta, una forte oggettivizzazione nel sistema di attribuzione delle risorse statali per lo spettacolo dal vivo [...].

Le innovazioni introdotte dal D.M. 1 Luglio 2014 sono numerose e volte a perseguire differenti obiettivi:

- **Maggiore equità nella attribuzione dei contributi per lo spettacolo dal vivo:** il decreto mette al suo centro il processo di valutazione [...]. Il decreto introduce un nuovo metodo che si basa su una valutazione delle domande di contributo fatta oggettivamente con un sistema di quantificazione delle attività realizzate e dei risultati raggiunti. Su base 100, 70 punti vengono assegnati automaticamente, in modo del tutto trasparente ed oggettivo, in funzione di un set di indicatori chiari e misurabili. I restanti 30 punti vengono assegnati dalle nuove commissioni consultive competenti per materia che avranno il compito di esprimersi con un giudizio di qualità su una serie di criteri di valutazione, anch’essi contenuti ed esplicitati all’interno del D.M., che valutano vari aspetti del progetto artistico presentato.

- **Apertura del sistema ai giovani e alle “nuove istanze” e semplificazione amministrativa:**

- Chiunque ha potuto presentare domanda (rispettando i requisiti minimi di attività), non essendo più previsto il requisito di accesso dell’esperienza triennale nel settore di attività per il quale si fa richiesta di contributo;

- Sono stati istituiti nuovi settori dedicati al finanziamento di formazioni giovanili (*Under 35*) nell’ambito della produzione artistica per incentivare la partecipazione di gruppi giovanili;

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

- Sono stati introdotti criteri di valutazione (sia qualitativi che quantitativi) dei progetti volti alla valorizzazione e al sostegno dell'impiego dei giovani e delle nuove forze creative;
- È stata limitata la possibilità di presentare più domande a valere su differenti ambiti di attività al fine consentire una razionalizzazione nel rapporto con i soggetti e le professionalità dello spettacolo dal vivo, una maggiore fluidità del procedimento amministrativo, nonché una miglioramento della capacità di controllo amministrativo;
- È stata introdotta la possibilità di giungere nel medio periodo all'eliminazione della domanda cartacea.

● **Sostegno alla attività continuativa delle istituzioni culturali:** il D.M. ha introdotto, anche in risposta alle richieste delle categorie, il meccanismo della *TRIENNALITÀ*. Tale meccanismo consente di ammettere a contributo per un triennio i progetti qualitativamente significativi e che rispondono agli obiettivi del D.M.. Ciò al fine di consentire un miglioramento della programmazione, un allineamento dell'attività nel contesto europeo e un incremento della credibilità presso il mercato e le banche relativamente ai soggetti ammessi a contributo.

● **Adeguamento alle nuove esigenze del mondo dello spettacolo e dell'*audience development*:** il nuovo decreto ha inoltre consentito di introdurre delle innovazioni necessarie al fine di rispondere alle nuove esigenze del sistema dello spettacolo dal vivo:

- Il D.M. prevede il finanziamento di progetti di programmazione/ospitalità di carattere multidisciplinare cioè che “intendono assicurare una programmazione articolata per discipline e generi diversi”, al fine di valorizzare la sempre crescente commistione tra gli ambiti e i linguaggi dello spettacolo dal vivo. Tale innovazione, di carattere sistemico, è stata introdotta al fine di supportare e favorire la propensione all'integrazione e a forme di collaborazione trasversali già in avviate nei differenti ambiti;
- È stata introdotta la possibilità di sostenere, attraverso accordi di programma con le Regioni, interventi per progetti relativi all'insediamento, alla promozione e allo sviluppo del sistema delle residenze artistiche, quali esperienze di rinnovamento dei processi creativi, della mobilità, del confronto artistico nazionale e internazionale, di incremento dell'accesso e di qualificazione della domanda;
- È stato rinnovato il concetto di *Promozione* nel quale sono stati introdotti quattro assi strategici di intervento: inclusione sociale, formazione degli artisti, formazione del pubblico e ricambio generazionale. Inoltre, in tale settore sono stati introdotti dei limiti rispetto al numero di progetti finanziati al fine di stimolare l'aggregazione e superare la polverizzazione dei contributi;

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

- Sono stati aumentati i limiti rispetto alla riconoscibilità delle attività realizzate all'estero ai fini del raggiungimento dei minimi richiesti dal D.M.;
- È in corso di definizione il sistema di monitoraggio e valutazione dei progetti, che consenta all'Amministrazione da un lato di monitorare e verificare i dati dichiarati da ciascun soggetto e dall'altro di impostare un sistema triennale finalizzato a premiare i soggetti che nel corso del tempo si siano dimostrati efficaci ed efficienti nello svolgimento delle attività finanziate; [...].

Il rimodellamento [...] può anche essere letto attraverso tre chiavi d'interpretazione, che ne rappresentano – in un certo senso – le tre dimensioni strategiche di maggiore interesse nel medio periodo.

1) La prima è quella dello **sviluppo economico**. Di certo, il cambio di prospettiva con cui si presenta la nuova disciplina sembra configurare a tutti gli effetti il **passaggio da un Fondo di sostegno a un Fondo di sviluppo**. Cioè, da un fondo pensato per sostenere l'esistenza degli operatori, si passa a un fondo immaginato per sostenere il valore che tali soggetti creano a favore della società. Basti solo pensare come il sistema di assegnazione si basi non più sul costo del lavoro e delle produzioni, ma su dimensioni di produzione e risultato.

Il sistema porta con sé una chiave di interpretazione della “cultura” come motore a sostegno della crescita; e ciò è molto ben evidente laddove si osservi – ad esempio – il set di indicatori alla base della valutazione. Indicatori che premiano i soggetti che erogano un maggiore livello di servizio e quindi, a parità di altre condizioni, i progetti più “efficienti” (es. incremento spettatori, capacità di reperire risorse pubbliche e private, ecc.).

2) La seconda dimensione è quella del “sistema”, con riferimento alle necessità di integrazione tra i soggetti dello spettacolo dal vivo. Uno dei problemi dello spettacolo dal vivo è quello della capacità di cooperare e di saper integrare visioni, strategie, programmi e progetti. E, da qui, condividere risorse e mercati. Potremmo probabilmente fare molti esempi di piccoli teatri e compagnie in concorrenza sugli stessi mercati, di una sovrapposizione delle programmazioni per il pubblico. L'integrazione deve essere percepita non come una mera operazione commerciale o pubblicitaria, quanto piuttosto come la condivisione e costruzione di una condivisione strategica. Si tratta di un passaggio critico, che non tutti hanno saputo cogliere nella sua prospettiva di opportunità offerta dalle modifiche proposte dal nuovo D.M. per riqualificarsi, condividere competenze e capacità e rafforzare la sostenibilità economica dei singoli soggetti e del sistema nel suo complesso.

3) Un terzo elemento è quello della qualità, dei progetti e dei soggetti. Si rafforza l'attenzione alla qualità dei progetti, mediante una maggiore definizione di criteri di

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

valutazione e relativi indicatori con conseguente affinamento della capacità di analizzare i fenomeni amministrati e di oggettivizzarne alcuni aspetti; si incide maggiormente sulla credibilità e sulla solidità dei soggetti che presentano il progetto, facendo forza sulla tesi che la qualità del soggetto è sintomo e presupposto di qualità del progetto candidato a finanziamento.

Il Direttore Generale Spettacolo, nelle audizioni davanti alle Commissioni, ha anche aggiunto che, osservando i dati relativi alla prima applicazione del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014, si nota una riduzione del numero dei soggetti finanziati, per il rafforzamento della valenza nazionale del Fondo e per la concentrazione degli investimenti su iniziative di maggiore qualità e dimensione in tutti gli ambiti di intervento, l'ingresso di nuovi soggetti nel sistema e un aumento dei contributi per la maggior parte dei soggetti finanziati nel 2014 e nel 2015.

L'articolo 50 del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 ha per oggetto l'entrata in vigore, le disposizioni transitorie e le abrogazioni. Il comma 4 dell'articolo 50 stabilisce che le disposizioni di cui al Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 26 ottobre 2011 "Criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo nell'anno 2012 nei comuni danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163.", già prorogate al 31 dicembre 2013 dal Decreto Ministeriale dell'11 dicembre 2012, sono ulteriormente prorogate al 31 dicembre 2017.

L'articolo 11 del *Decreto Valore Cultura* reca disposizioni urgenti per il risanamento delle Fondazioni lirico - sinfoniche e il rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza.

Visto l'articolo 11 del *Decreto Valore Cultura*, e in particolare i commi 18, 20, 20-bis e 21, con il Decreto Ministeriale 3 febbraio 2014 "Criteri generali e percentuali di ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo, destinata alle Fondazioni lirico - sinfoniche." (GU Serie Generale n. 116 del 21-5-2014) sono stabiliti nuovi criteri di ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata alle Fondazioni lirico - sinfoniche.

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

1.1 Lo stanziamento complessivo

Il Fondo Unico per lo Spettacolo è istituito con la Legge n. 163 del 30 aprile 1985 “Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo”.

L'articolo 15, comma 2, della Legge n. 163 del 30 aprile 1985 prevede si provveda al rifinanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo in sede di legge finanziaria dello Stato.

La Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*Legge di Stabilità 2015*)”, e in particolare la tabella C, ha stanziato per il finanziamento della Legge n. 163 del 30 aprile 1985 – anno 2015 l'importo di 406.229.000,00 euro.

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 dicembre 2014 è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, e la somma degli stanziamenti confluiti sui capitoli afferenti il Fondo Unico per lo Spettacolo ammonta a 406.229.000,00 euro.

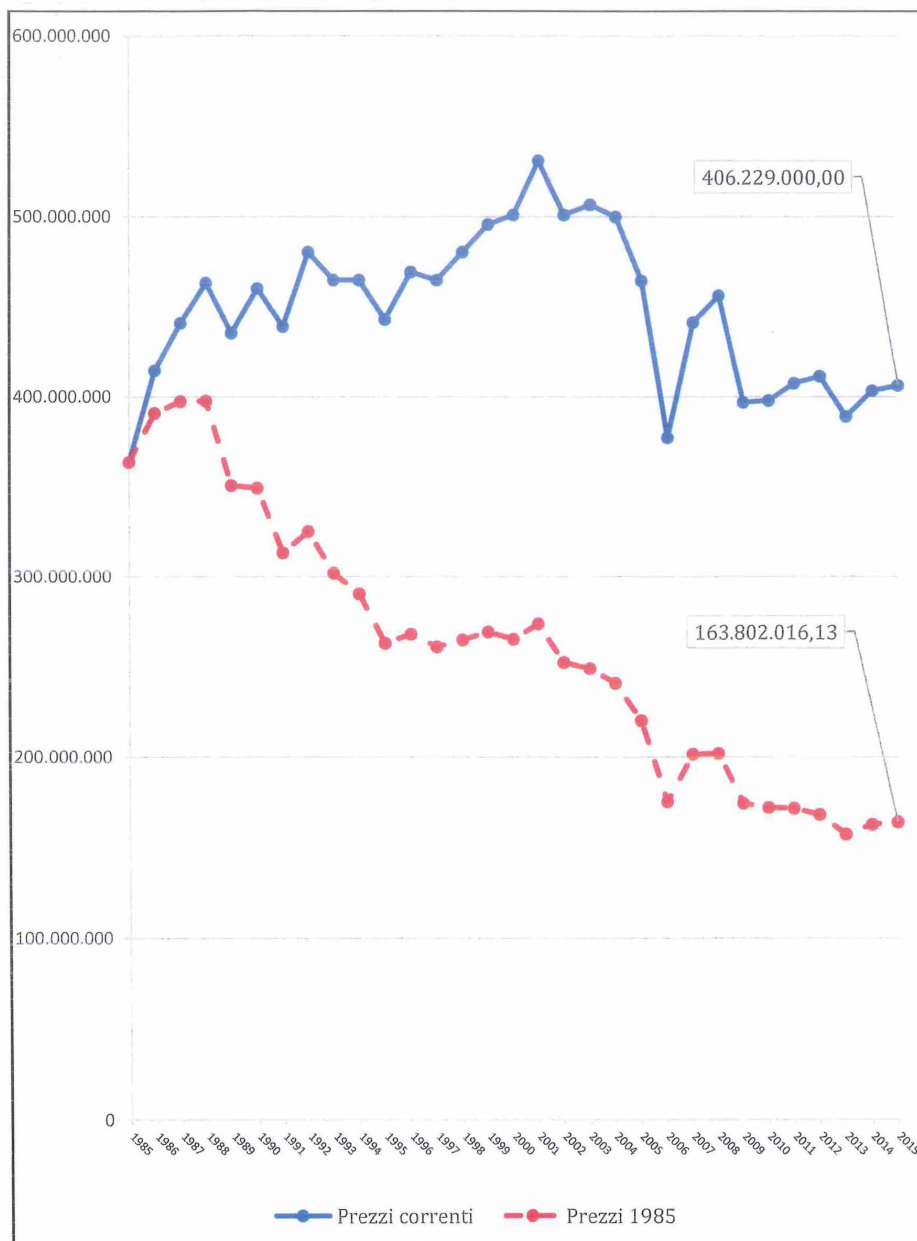
In Figura 1.1 è presente l'andamento dello stanziamento complessivo del Fondo Unico per lo Spettacolo nel periodo 1985-2015 (milioni di euro a prezzi correnti e costanti).

Lo stanziamento a prezzi correnti è nel 1985 pari a circa 363,48 milioni di euro, raggiunge il valore più alto nel 2001 superando i 530 milioni di euro (circa 530,92 milioni di euro), nel 2013 è minore di 390 milioni di euro (circa 389,08 milioni di euro), e nell'ultimo anno è pari a circa 406,23 milioni di euro (+0,72% rispetto all'anno precedente e +11,76% rispetto al 1985).

In Figura 1.1 e in Tabella 1.1 è evidente il depauperamento dovuto all'erosione del potere d'acquisto della moneta. Gli andamenti a prezzi costanti e a prezzi correnti divergono in maniera maggiore nei periodi in cui si registrano alti tassi di inflazione.

RELAZIONE SULL'UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO
E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLO SPETTACOLO (Anno 2015)

Figura 1.1 Andamento dello stanziamento FUS (milioni di euro a prezzi correnti e costanti*) (1985-2015)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati MiBACT e su dati ISTAT

*Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt))